

Manca l'accordo, la commissione rimanda a fine novembre il voto sulla direttiva. Esultano i promotori della mobilitazione: «Ancora più importante la giornata del 15»

Ue, stop per la Bolkestein

di **Andrea Milluzzi**

Uno stop pesante come un macigno si è abbattuto ieri da Bruxelles sul percorso della direttiva Bolkestein verso la sua approvazione: la commissione "mercato interno" dell'Ue ha rimandato la discussione al 21 o 22 novembre (ma non sono date certe) vista la mancanza di un accordo su quale testo votare, come testimoniano i 1.500 emendamenti al testo. Slitta di conseguenza anche il voto dell'Europarlamento, previsto in un primo tempo entro la fine del mese.

Alla base della rottura in commissione, le differenti impostazioni dei due grandi gruppi, i popolari del Ppe con i liberaldemocratici, e i socialisti del Pse di cui fa parte la relatrice Evelyne Gebhardt che non ha avuto parole d'amore per i rivali in commissione, accusati di aver portato a un blocco totale della situazione, con metodi quasi abusivi, insistendo nella loro difesa del principio del paese d'origine. Proprio questo punto è il pomo della discordia, con, da una parte, centro destra e destra che si battono per il suo mantenimento e dall'altra i socialisti che hanno presentato delle modifiche

per raggiungere il compromesso del "doppio binario", come già riportato ieri da queste colonne. Poi c'è la piazza. Quella di Strasburgo che il 19 marzo si è riempita di cori e striscioni contro la Bolkestein e quella di Roma e di molte altre capitali europee che il 15 ottobre sperano di bissare il successo raggiunto in quella occasio-

ne. Perché anche dopo la prima vittoria di ieri, la guerra alla direttiva non è ancora finita: «Si rafforza l'esigenza della mobilitazione, per evitare che si vada ad uno scontro fra un cattivo compromesso e un ulteriore peggioramento della direttiva - ammonisce da Bruxelles, Roberto Musacchio, capogruppo del Prc all'Euro-

parlamento - la pressione dal basso è necessaria per riaffermare con forza la necessità di ritirare la Bolkestein». Anche Antonio Panzeri, eurodeputato Ds e vicepresidente della commissione occupazione del Parlamento Europeo sottolinea l'opportunità di una massiccia adesione al fronte anti-Bolkestein: «Il rinvio del voto dovrà essere utilizzato per mobilitare le forze politiche, le parti sociali e l'opinione pubblica per assicurare all'Europa una direttiva che non indebolisca ma rafforzi il modello sociale europeo».

In Italia il fronte "Stop Bolkestein" trova nuova linfa da quanto accaduto a Bruxelles: «Il non voto dimostra che il modo migliore in mano ai movimenti per esercitare pressione è semplicemente di fare il movimento: appena è calata la tensione c'è stata un'accelerazione, adesso, alla vigilia della mobilitazione europea, il fronte pro-Bolkestein si è di nuovo diviso. Detto questo non dobbiamo pensare di aver già vinto, ma sicuramente possiamo vincere il 15 ottobre in piazza» fa notare il leader dei Cobas, Piero Bernocchi, trovando peraltro subito l'assenso di Attac e Arci.

15 ottobre Prezzi per i treni

Raggiunto l'accordo fra Fs e comitato promotore per raggiungere Roma in treno il 15 ottobre: non ci saranno prenotazioni nazionali fatte centralmente, quindi le federazioni o i comitati territoriali devono prendere contatto con i responsabili locali di Trenitalia, prenotare i posti, raccogliere i nomi e i soldi dei partecipanti. Gli accordi presi valgono per i treni Intercity, per quanto riguarda l'orario è a scelta delle realtà territoriali. E' utile e meno faticoso organizzare territorio per territorio un unico comitato, in modo da dare riferimenti unici per tutti i partecipanti.

L'accordo fissa i prezzi andata e ritorno per persona: Campania: 17 Euro; Toscana: 22 Euro; Marche, Umbria,

Abruzzo e Molise: 17 Euro; Emilia Romagna: 26 Euro; Resto d'Italia: genericamente stabilito in 35 Euro.

Dal primo ottobre tutte le biglietterie hanno il protocollo di intesa per la manifestazione e quindi dovrebbero essere informate.

Il pagamento dovrà avvenire almeno una settimana prima della partenza. E' possibile anche pagare fino a tre giorni prima, per farlo, vi invitiamo a tenere contatti quotidiani con i responsabili di Trenitalia. Per qualsiasi disguido o per comunicare la presenza delle compagne e dei compagni al corteo del 15 ottobre potete rivolgervi a Walter Mancini 333 8458736; walter.mancini@rifondazione.it.